

Il territorio

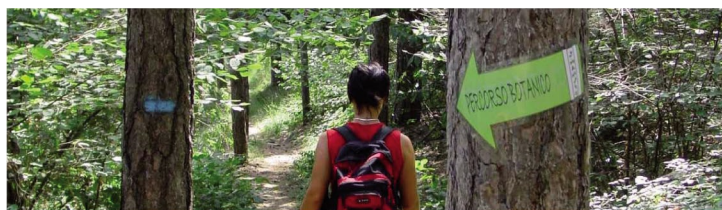
Il massiccio del Monte San Giorgio si trova all'incrocio tra la Val Chisone e la Val Sangone e con i suoi 837 metri d'altezza si staglia sulla pianura e cattura lo sguardo di chi viaggia da Torino verso il Pinerolese. Il Parco si estende per circa 400 ettari ed offre, nelle giornate terse, una vista incomparabile sui paesaggi circostanti: dalle Alpi Marittime al Cervino, dalla Mole Antonelliana alla Basilica di Superga. Il clima, ma anche la posizione strategica del Monte, hanno attirato qui le popolazioni umane sin dall'antichità: ne sono testimonianza le incisioni rupestri risalenti probabilmente all'età del bronzo e del ferro. L'area è rimasta attiva, dal punto di vista economico, fino alla seconda guerra mondiale grazie alle risorse offerte dalla montagna (argilla, legna, pascoli, ...): oggi invece ha potenziato la sua attrattiva turistica, valorizzando la bellezza e la fruizione di un territorio naturale ricco di biodiversità, posto a pochi km da Torino.

Fauna e flora

Il particolare microclima caldo e asciutto del versante meridionale del Parco consente la sopravvivenza di specie animali e vegetali di origine mediterranea come l'ulivo, il leccio, l'occhicotto e la sterpazzolina. A Nord invece si sviluppano castagni, roveri, carpini e noccioli, favoriti dal clima fresco ed umido, alternati ai rimboschimenti di pino nero, realizzati agli inizi del secolo scorso. Qui è possibile scorgere animali tipicamente alpini come la cincia dal ciuffo, il crociere e il picchio nero. Rilevante anche la presenza di numerosi rapaci, sia diurni (astore, sparviere, falco pellegrino, pecchiaiolo e biancone), sia notturni (civetta, allocco, barbagianni, gufo). Fra i fiori la specie più appariscente è sicuramente la peonia, assunta a simbolo del Parco, seguita dalla splendida pulsatilla di Haller, i cui fiori violetti sono rivestiti da un velluto di peli argentati. Protetti sono anche il giglio di San Giovanni, il fior di stecco, la dafne odorosa, la limonella e le numerose orchidee del Parco.

I percorsi

La rete sentieristica del Parco si sviluppa per oltre 30 km, consentendo al visitatore di esplorarlo e di conoscerne i differenti ambienti. Vi proponiamo una selezione di itinerari fra cui scegliere quello più adatto alle vostre esigenze.



Percorso Botanico (km 1.7)

PERCORRENZA: 1h

DIFFICOLTÀ: per turisti

L'itinerario si sviluppa nell'Area dei Tiri, dotata di un ampio parcheggio e di una vasta area attrezzata con tavoli e panche. Il percorso è adatto a tutti e consente di imparare a conoscere alcune piante, durante una piacevole passeggiata nel bosco. Seguendo il sentiero è possibile individuare 26 diverse specie di alberi: davanti ad ognuna di esse è posto un pannello che ne descrive le principali caratteristiche, gli usi e le relative curiosità.



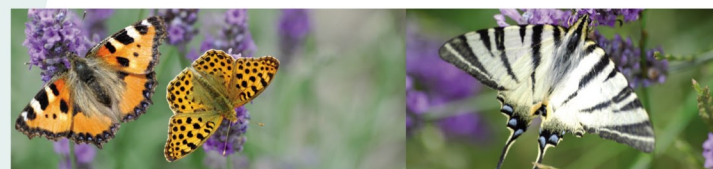
Percorso della Montagna (km 6.5)

PERCORRENZA: 2h 10minuti

DIFFICOLTÀ: per turisti-escursionisti

Si tratta della classica salita alla vetta del M. San Giorgio lungo la strada sterrata realizzata dagli Alpini. L'itinerario può essere effettuato in tutte le stagioni, poiché la parte in salita si sviluppa su un sentiero poco ripido ed ombreggiato. La parte discendente invece è scoscesa ed accidentata: per un ritorno più facile si può sempre ripercorrere la strada dell'andata.

Dalla vetta del Monte è possibile ammirare un panorama mozzafiato a 360°, sulla pianura torinese e sull'arco alpino occidentale, dal Cervino al Monviso. Pregevole inoltre la piccola cappella romanica, che testimonia la presenza di un antico monastero.



Percorso del Fuoco (km 4.5)

PERCORRENZA: 2h 50minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

Il sentiero si sviluppa sul versante sud del Parco e attraversa l'area devastata dall'incendio del 1999. È dunque interessante, oltre che dal punto di vista panoramico e paesaggistico, anche per la sua valenza ecologica poiché permette di osservare la rinnovazione spontanea del bosco. Data l'assenza di sorgenti d'acqua, la scarsa copertura arborea e l'esposizione a meridione è sconsigliabile intraprendere l'itinerario nelle giornate molto calde. Si suggerisce inoltre di evitare le giornate ventose poiché la zona è colpita dalla processionaria del pino, piccolo bruco i cui peli urticanti, dispersi dal vento, possono provocare reazioni epidermiche ed allergiche.



Sentiero D. Bertrand (km 12)

PERCORRENZA (dalla Colletta di Cumiana a Piosasco): 6h 40min.

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

Si tratta del secondo tratto del sentiero permanente realizzato in occasione del decennale della morte del giovane volontario AIB (anti-incendi boschivi) David Bertrand, deceduto durante le operazioni di spegnimento del devastante incendio di Piosasco nel 1999. Il percorso, realizzato grazie alla collaborazione delle associazioni locali AIB, WWF, CAI e dei principali comuni attraversati, collega Rolletto, luogo di nascita di David, a Piosasco, luogo della sua morte: si snoda per 33 km, un terzo dei quali all'interno dei Parchi Monte Tre Denti-Freidour e Monte San Giorgio. Il sentiero non presenta particolari difficoltà ma data la sua estensione richiede un buon allenamento ed un'abbondante scorta di acqua. Per non sbagliare strada occorre seguire i segnavia "SDB" e le targhette con il simbolo del falco pellegrino.

- Cima del Gelas (m. 3143)
- Cima dell'Argentera (m. 3297)
- Rocca Cavour (m. 462)
- Monte Biacco (m. 1307)
- Monviso (m. 3841)
- Visolotto (m. 3348)
- Punta Gassaldi (m. 3841)
- Monte Frioland (m. 2720)
- Monte Granero (m. 3171)
- Crête de la Taillante (m. 3197)
- Rocca Due Dentri San Sisto (m. 579)
- Punta Cornoir (m. 2868)
- Punta Calanca (m. 2835)
- Punta Bruera (m. 2785)
- Monte Brunello (m. 1216)
- Punta Yerqia (m. 2990)
- Monte Bairifreddo (m. 3028)
- Monte Tre Dentri (m. 1343)
- Monte Freidour (m. 1451)
- Punta Ronozza (m. 3149)
- Punta Ronozza (m. 3280)
- Punta dell'Aquila (m. 2125)
- Punta del Lago (m. 2527)
- Punta Loson (m. 2643)
- Monte Robinet (m. 2679)
- Monte Rocciavivè (m. 2718)
- Picchi Pian Real (m. 2617)
- Colle del Vento (m. 2231)
- Monte Muretto (m. 2289)
- Pian Salanca (m. 2088)
- Pian dell'Orso (m. 1908)
- Colle Bione (m. 1420)
- Rocciamelone (m. 3538)
- Colle Braida (m. 1007)
- Punta Lunella (m. 2772)
- Monte Pietrabona (m. 926)
- Torre d'Ovarda (m. 3075)
- Rocca Sella (m. 1508)
- Monte Civrati (m. 2302)
- Monticait (m. 3544)
- Cianforon (m. 3640)
- Colle del Lys (m. 1311)
- Gran Paradiso (m. 4061)
- Monte Alpone (m. 1800)
- Becca di Gay (m. 3650)

PARCO NATURALE
DEL MONTE SAN GIORGIO

ENTE GESTORE:
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino

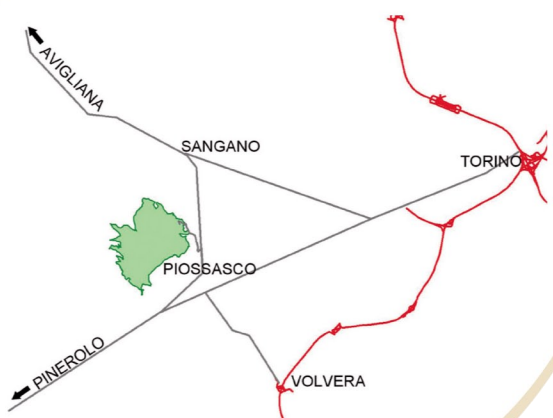
Per informazioni
tel.: 011 8612111
areeprotette@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Monte San Giorgio



Come si arriva:



Il sistema delle aree protette



Buone pratiche

Se rispetti queste norme rispetti la Natura e il Parco.

Si	No
Utilizza i sentieri per osservare gli ambienti intorno a te.	Ricorda: sei in un Parco... la caccia non è consentita.
Se vuoi fare un picnic approfitta delle aree attrezzate.	Accendere fuochi è vietato: può essere pericoloso per te, per gli altri e per il bosco.
Porta con te il tuo amico a quattro zampe, ma ricordati di tenerlo al guinzaglio.	La flora del Parco è protetta: non raccogliarla né danneggiarla.
Osserva gli animali in silenzio... ti sapranno stupire!	Non lasciare rifiuti in giro, portali a casa e differenziali, un parco pulito piace di più a tutti!
Porta a casa con te le più belle immagini di questa giornata.	Non disturbare gli animali (anfibi e rettili compresi), sei a casa loro!
Per goderti il parco in bici percorri gli appositi sentieri.	Non danneggiare la segnaletica e le attrezzature del Parco: sono utili a tutti!
Fai lezione all'aria aperta, imparerai divertendoti.	Il fuoristrada distrugge prati e sentieri e disturba la fauna.

Sicurezza dell'escursionista

Le aree protette della Città metropolitana di Torino sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino o in un parco di città.

SENTIERI

Si possono incontrare diversi ostacoli come radici affioranti, rami, tronchi pericolanti, rocce, un tappeto di foglie secche che nasconde pietre, buche o sedi naturali d'acqua. È necessario pertanto muoversi prestando attenzione al cammino.

ITINERARIO

Da organizzare secondo il tempo a disposizione e le caratteristiche fisiche personali: se si è in gruppo, occorre tenere conto delle capacità del più debole; se si è soli, non è prudente arrivare al limite delle proprie possibilità ed è bene avvisare qualcuno della propria meta, del percorso che si intende fare e dell'ora di rientro.

METEO

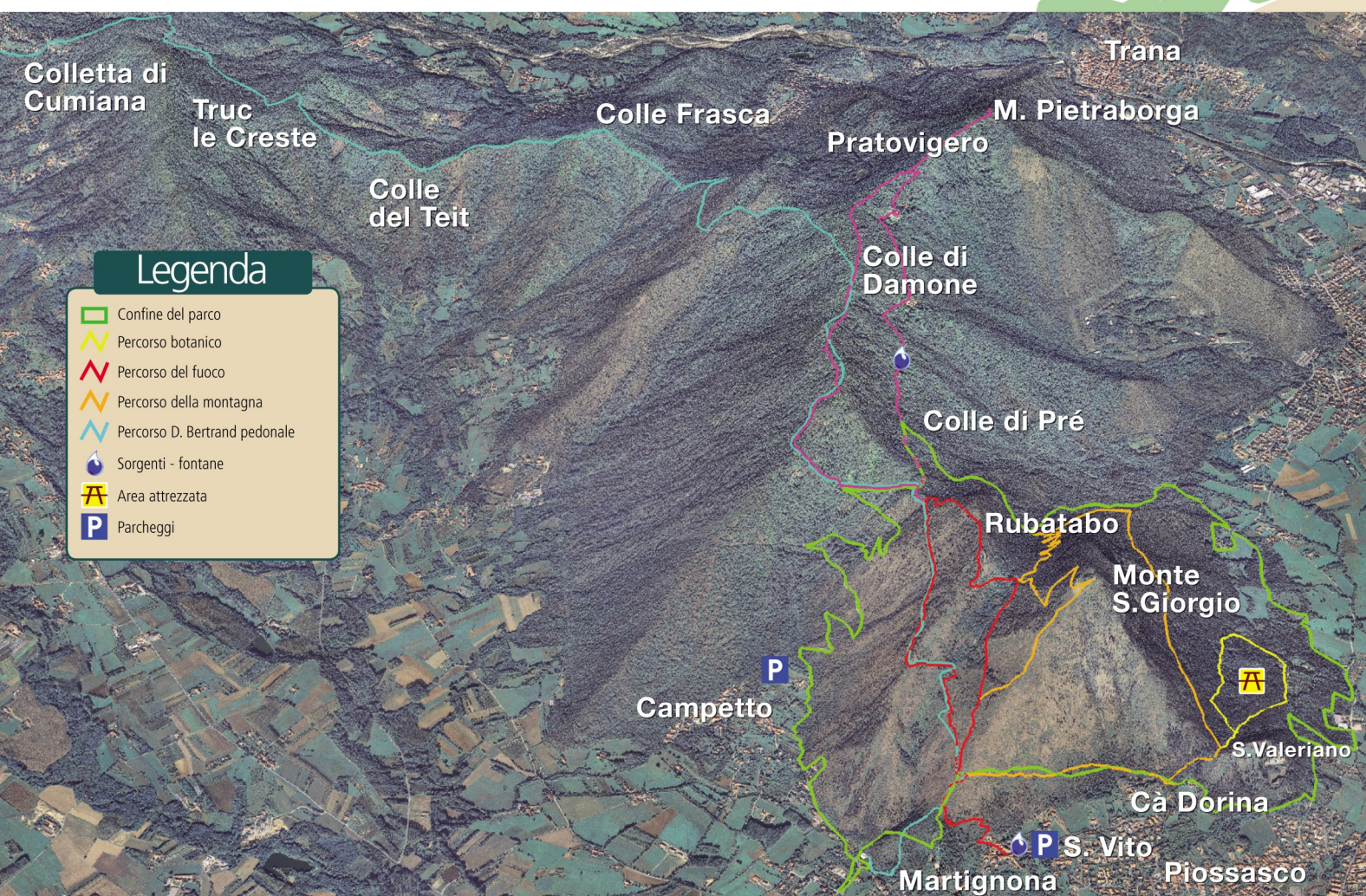
È importante informarsi sulle condizioni meteorologiche. In montagna è più frequente il rischio di essere colpiti dai fulmini, soprattutto se ci si trova in posizione elevata ed isolata (creste, cime, torri, campanili, alberi isolati, tetti di case, tralici, spuntoni di roccia e rocce in genere, rive di laghi e fiumi). In caso di temporale violento i torrenti possono ingrossarsi improvvisamente e la pioggia può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

Conviene vestirsi a strati, con abiti comodi e sicuri (i pantaloni lunghi proteggono da rovi, zecche e scivolano sul terreno), scarponcini da trekking, cappello e occhiali per il sole, protezione per la pioggia. Raccomandato telefono cellulare; utili: fischietto, bastoncini da escursione, pila e scorta d'acqua.

INCONTRI CON ANIMALI

Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; nella maggior parte dei casi l'animale fugge per primo ed è inutile correre perché l'uomo è più lento di un cinghiale o di un cane inselvatichito. Occorre invece mostrare un atteggiamento sicuro, ma non aggressivo, cercare di allontanarsi senza fretta e senza disturbare e soprattutto lasciare sempre una via di fuga all'animale.



Per qualsiasi segnalazione all'interno dell'area protetta si prega di rivolgersi al Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.
Numero verde 800167761; e-mail: areeprotette@cittametropolitana.torino.it